

Posso quasi dire che, nonostante tutti i limiti imposti dalla sua disabilità e dalla mia totale ignoranza della mimica necessaria per comunicare con Lei, eravamo diventati un pò amici. E' un altro importante ospite del Cottolengo che se ne va, una di quelle che avevano trascorso tutta la vita in questa Casa, la loro casa. Se ne è andata in silenzio e improvvisamente e, come Vito, mi lascia un grande vuoto dentro. Passavo a salutare Lei e le sue compagne abbastanza spesso...l'ultima volta un paio di settimane fa. Facevo il giro dei tavoli a stringere le mani di tutte e quando arrivavo piano piano vicino a lei le toccavo la mano sul dorso...lei prendeva la mia, la sfiorava sul palmo un paio di volte e poi faceva il segno con le mani che significa: Bruno. Non ho mai capito come facesse e ogni volta per me era una specie di piccolo prodigio. A volte incontravo Suor Giancarla e Angela il sabato mattina, mentre se ne andavano a fare spesa al mercato, con il loro carrello e quando questo succedeva, per me quello era un sabato migliore.

Ciao Angela, con il tuo sorriso anche tu mi hai insegnato molte cose e considero un privilegio averti conosciuto.

Bruno Doimo